

LE ACCUSE DELL'ACER

Studenti nella casa popolare L'erede risiede in Germania

La vicenda emerge da una sentenza Tar, che definisce l'occupazione senza titolo. Non si è mai conclusa l'acquisizione da parte della madre dell'attuale ricorrente

Una controversia sul prezzo di vendita di una casa popolare si è trasformata in una vicenda con aspetti curiosi e bizzarri, ad esempio la scoperta della residenza... in Germania di un erede della defunta locataria che si opponevano all'ordine di rilascio, con l'appartamento «dal verbale di rilascio dell'Acer del 2018, risultante addirittura locato a studenti». A scriverlo è il Tar dell'Emilia Romagna (Seconda sezione, presidente Giancarlo Mozzarelli), che ha respinto per difetto di giurisdizione l'opposizione degli eredi al rilascio dell'appartamento, che dovrà essere quindi valutata dal tribunale civile. Questo perché «è evidente che nel caso in esame si verta del provvedimento di rilascio di un immobile occupato sine titolo», precisa la sentenza: si è infatti concluso da tempo un contenzioso civile che alla fine ha dato ragione all'amministrazione contro le ragioni dell'assegnataria, «e neppure



La sede dell'Azienda casa di Ferrara

risulta che i figli della stessa abbiano mai proposto domanda di riscatto ai prezzi di legge. Del resto, come riferisce l'amministrazione, i figli non risultano avere mai coabitato con la madre in maniera stabile, ed in particolare l'attuale ricorrente ha la residenza a Wiesbaden in Germania dal 1991 e, come è noto, gli alloggi di edilizia residenziale pubblica possono essere riscattati a prezzi ex lege solo dagli asse-

gnatari».

La vicenda dell'alloggio popolare collocato in città risale al 1998 quando l'assegnataria, con il suo nucleo familiare, accolse la proposta di riscatto formulata da Acer (al tempo Iacp), per l'acquisto a prezzo agevolato. L'Iacp-Acer cambiò però idea, e con una successiva lettera spiegò che doveva essere applicata una legge diversa, risalente al 1993, che prevedeva una riva-

lutazione del prezzo di acquisto di circa 71.800.000 milioni di lire oltre agli interessi. La signora si oppose a questa richiesta e iniziò un lungo contenzioso giuridico che terminò con la sentenza della Cassazione del 2015, che dava ragione all'amministrazione. Nel frattempo la donna era deceduta ma i figli non hanno mai restituito le chiavi dell'alloggio, nonostante le diffide di Acer e del Comune, proprietario dell'appartamento. La determina comunale impugnata di fronte al Tar dagli eredi, con il nuovo ordine di rilascio, risale al 2017, il 16 aprile è stata pubblicata la sentenza della Seconda sezione del Tar di Bologna.

La decisione dei giudici amministrativi è stata appunto di accogliere l'eccezione preliminare del Comune, rubricando il caso in «occupazione senza titolo», che è di competenza del tribunale ordinario.

S.C.

VIOLENZE S



Dopo le

Mi
ch
Ic

Da
sia
to
ve
al
è
la
ra
p
P